

Galileo Test Range: Un'opportunità per l'Italia

Scenario industriale: impegno, ricadute e prospettive

P. F. Guarguaglini

Presidente e Amministratore Delegato di Finmeccanica

Roma, Tempio di Adriano, Piazza di Pietra – 16 dicembre 2005

Lo scorso mese di novembre è stato assegnato il Premio Innovazione di Finmeccanica, giunto alla sua seconda edizione. Uno dei tre progetti premiati quest'anno è l'orologio atomico sviluppato da Galileo Avionica per il programma Galileo: è un oggetto che ha peso e volume metà di quelli esistenti, tempo di vita doppio e bassissima sensibilità ai campi magnetici; qualità che lo faranno diventare il riferimento temporale per tutto il mondo.

A dicembre è stato siglato l'accordo tra i membri del consorzio che avrà in concessione il sistema Galileo, in base al quale all'Italia sono assegnati uno dei due 'Centri di Controllo della costellazione e della missione' e uno dei due 'Centri di valutazione delle *performance*'.

Questi due fatti dimostrano che l'attenzione di Finmeccanica per il programma Galileo, sia sotto il profilo dello sviluppo tecnologico, sia sotto quello industriale e gestionale, è molto alta e produce risultati importanti.

Il livello di partecipazione di Finmeccanica a Galileo Industries, il consorzio internazionale che realizza l'infrastruttura, ha avuto come conseguenza che l'integrazione dei satelliti avverrà a Roma, presso gli stabilimenti italiani di Alcatel Alenia Space, cui è anche affidata l'integrazione e la validazione dell'intero sistema, a conclusione della fase di sviluppo.

L'assegnazione all'Italia del 'Centro di Controllo della costellazione e della missione' è al tempo stesso di grande responsabilità e di grande visibilità per Telespazio e per il Centro Spaziale del Fucino, con interessanti prospettive per il futuro.

Infine, la collocazione del 'Centro di valutazione delle *performance*' nell'area di Roma fa fare un salto di qualità significativo al Galileo Test Range, indirizzandolo con decisione verso la principale funzione per cui è stato pensato, e cioè quella di laboratorio nazionale permanente per la validazione del segnale, per la prova e la certificazione dei terminali e per il supporto allo sviluppo delle applicazioni e dei servizi.

Al tempo stesso, però, questa responsabilità impone che il Galileo Test Range raggiunga la sua piena operatività senza ritardi e che il suo funzionamento nel medio e lungo periodo sia garantito sia sul piano dei finanziamenti sia sotto il profilo ingegneristico e gestionale, anche per non perdere il vantaggio che l'Italia e il Lazio hanno acquisito su Monaco di Baviera, ove si sta iniziando a realizzare un'analogia struttura.

Se si rispetteranno tempi e costi nella sua realizzazione, il Galileo Test Range costituirà anche un modello positivo a livello nazionale, a fronte dei numerosi casi di ritardi e false partenze, come ad esempio nel programma per l'Alta Velocità.

Le potenzialità del Galileo Test Range, però, non si fermano a questo livello per così dire istituzionale.

In riferimento ad applicazioni e servizi, il programma Galileo costituisce di per sé un'opportunità unica per le imprese, grandi e piccole, per le università e per i centri di ricerca nazionali, in numerosi settori, quali i trasporti (aereo, ferroviario, marittimo e su strada), i servizi di soccorso, le telecomunicazioni, la sorveglianza topografica e l'informazione geografica. Il Galileo Test Range può rappresentare l'elemento catalizzatore per lo sviluppo, sul territorio laziale, di un'area di eccellenza di valenza nazionale ed internazionale.

Infine, non possiamo dimenticare che il successo del Galileo Test Range ha anche una valenza politica, in quanto può rafforzare e spingere la candidatura dell'Italia e della Regione Lazio ad ospitare a Roma la sede della Supervisory Authority di Galileo.

Un simile risultato non farebbe che rafforzare il peso del nostro Paese e dell'industria nazionale nel contesto del programma Galileo e, più in generale, nel panorama delle attività spaziali europee.

Galileo rappresenta il primo importante programma spaziale dell'Unione Europea e il primo esempio di *partnership* pubblico-privato a livello europeo: è un appuntamento troppo importante, e l'Italia non può permettersi di mancarlo, nemmeno parzialmente.